

**I numeri**

**60**

Il bandi di gara per la progettazione esecutiva della strada prevedono un investimento di 60 milioni di euro

**300**

Sono trecento i lavoratori della Palumbo che da tre anni protestano per il blocco dell'importante cantiere

**10**

La scelta di mettere in sicurezza l'ultimo tratto della statale 16, nella parte che collega Maglie a Otranto, risale a oltre 10 anni fa



Una delle ultime manifestazioni di protesta dei lavoratori della Palumbo

## LA SVOLTA Già lunedì prossimo si fisserà la data di inizio lavori del primo tratto della strada Maglie-Otranto, cantiere sbloccato

che da tre anni vanno avanti con un sussidio di 450 euro. L'avvio del cantiere è una buona notizia per loro ma lo è anche per tutta l'economia del territorio.

La riqualificazione della strada quindi si farà e si farà in tempi brevi: è questa la volontà unanime emersa dall'incontro partendo proprio dai lavori relativi al tratto più semplice da avviare, quello iniziale che va da Maglie a Palmariaggi e che presenta meno criticità rispetto all'ultima parte. Sarà la Regione ad acquisire nei prossimi giorni i tre pareri mancanti per dare l'ok definitivo: quello dell'ente che gestisce le politiche agricole, l'Upa, il parere ambientale dell'assessorato regionale e quello dell'assetto del territorio, documenti che saranno disponibili appunto il 6 agosto prossimo quando, di nuovo in Prefettura, si deciderà la data di inizio lavori. I comuni a loro volta hanno dato la massima disponibilità ad facilitare l'iter, approvando attraverso i consigli comunali le delibere relative alle varianti e che riguardano principalmente la seconda parte della strada, da Palmariaggi a Otranto.

È proprio su quel tratto che sono emersi le questioni più rilevanti, a partire dall'espianto di oltre 8mila ulivi o alla presenza di un dolmen in località Santa Barbara a Giurdignano. Problemi risolti, si diceva al tavolo, anche se in generale la Regione starebbe premendo per trasformare proprio quel

tratto in una "strada-parco". L'azienda dal canto suo ha voluto mettere le mani avanti. Ben venga l'avvio dei lavori su un progetto, scrive "ormai definitivo, approvato con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture in data 5 dicembre 2006 e proprio per questo non più modificabile, se non nei limiti delle varianti proposte dal soggetto imprenditoriale cui l'appalto è stato affidato, varianti ammesse e positivamente valutate in sede di gara".

Toccherà adesso lavorare con il buon senso per trovare una soluzione che non faccia perdere ulteriore tempo. «Il confronto leale e diretto fra istituzioni e parti sociali - dice Mantovano - è il solo strumento per recuperare tempo perduto, per non vanificare le prospettive di lavoro dei tanti dipendenti della Leadri, superando la Cassa integrazione in deroga, e per realizzare finalmente un'opera che il territorio attende da decenni». Mentre per la deputata del Pd, Teresa Bellanova «ora si tratta di riaggiornarsi di qui a una settimana, un tempo strettissimo per verificare che gli impegni siano stati rispettati».

«A questi lavoratori - ricorda Salvatore Arnesano, segretario provinciale della Cgil - la cassa integrazione in deroga scadrà a dicembre e noi, nonostante le lotte che stiamo portando costantemente nelle piazze, abbiamo seri motivi per temere che, dal 2013, non ci sarà la copertura economica sufficiente per garantire loro gli ammortizzatori sociali».

di **Maurizio TARANTINO**

Forse ci siamo davvero. Già dalla prossima settimana, precisamente il 6 agosto, si conoscerà la data di inizio dei lavori relativi all'allargamento della Maglie-Otranto, almeno per quanto riguarda il primo tratto che va da Maglie a Palmariaggi. A sbloccare la situazione l'energica presa di posizione del Prefetto, Giuliana Perrotta, che ha voluto riunire tutte le parti in causa, tutti coloro i quali avrebbero potuto dire una volta per tutte la parola fine ad una vicenda che si trascina da oltre un decennio.

Ieri mattina attorno al tavolo in prefettura c'erano i rappresentanti della Regione Puglia, dell'Anas, i titolari della Palumbo e del Consorzio Coedisa, i sindaci del territorio (Maglie, Otranto, Palmariaggi, Muro Leccese e Giurdignano), oltre alle rappresentanze sindacali e ai parlamentari Teresa Bellanova e Alfredo Mantovano. Fuori, impegnati nell'ennesima protesta, i 300 lavoratori della ditta



Il prefetto Giuliana Perrotta ha voluto fortemente il vertice di ieri

**IL VERTICE IN PREFETTURA**  
La Regione ha assicurato che a breve termine acquisirà gli ultimi tre pareri ancora mancanti

